

Anno IX - n. 49  
Dicembre 2005

# Castel Maní

Notiziario del Comune  
di San Lorenzo in Banale



# Verso Castel Mani

Periodico informativo  
del Comune di San Lorenzo in Banale  
Anno IX - n. 49 - Dicembre 2005

Delibera del Consiglio Comunale  
n. 81 del 22/10/1986  
Autorizzazione del Tribunale di Trento  
n. 592 del 21/5/1988

## Sommario

Direttore

**Gianfranco Rigotti**

Direttore responsabile

**Alberta Voltolini**

Redattore

**Samuel Cornella**

Comitato di Redazione

**Gianfranco Rigotti**

**Mariagrazia Bosetti**

**Elena Pavesi**

**Dario Rigotti**

**Ivan Paoli**

**Paolo Baldessari**

**Alberta Voltolini**

Segreteria di Redazione

**Alberta Voltolini**

Direzione e redazione

**Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale**

**Tel. 0465 734023 - Fax 0465 734638**

**segreteria@comune.sanlorenzoinbanale.tn.it**

Fotografie

**Moreno Baldessari**

Impaginazione e stampa

**Antolini Centro Stampa - Tione di Trento**

Inviato gratuitamente a tutte  
le famiglie del Comune di San Lorenzo in Banale.

Chi fosse interessato a ricevere  
il notiziario è pregato di comunicare  
il proprio nominativo  
presso gli uffici comunali.

## Redazionale

L'importanza del dialogo	1
Saluto del gruppo di maggioranza	2
Una nuova avventura	3

## Amministrativo

Il Consiglio comunale	4
La Giunta comunale	5
Le nuove Commissioni comunali	7
Lavori in corso alle Scuole Elementari	9

## Associazioni

Esperti qualificati per il 4º Convegno “Ars Venandi” a San Lorenzo	10
Dieci anni consecutivi di corsa “In Ambiez”	12
All'ex Caseificio di San Lorenzo torna “Il Sole” per gli anziani	14

## Informazioni

In breve	16
----------	----

## Inserto

L'architettura di San Lorenzo - 1 Appunti sulle nostre antiche dimore rurali	I-VIII
--	--------

# L'importanza del dialogo

Innanzitutto un grazie sincero a tutto l'elettorato per il consenso che ha accordato alla lista "San Lorenzo Unita" e a me che ne ero a capo come candidato sindaco.

La legislatura è appena iniziata e, quindi, mi sembra prematuro tracciare un primo bilancio. Possiamo, comunque, svolgere qualche considerazione.

Come amministratori ci stiamo muovendo per dare concretezza al nostro programma elettorale con risultati che mi sembrano buoni, anche se possiamo e vogliamo fare di più e di meglio.

Come ripetuto più volte in campagna elettorale, il gruppo di maggioranza sta conducendo un lavoro di squadra che cerca di valorizzare i singoli Assessori (dotati di ampia autonomia operativa) e tutti i Consiglieri comunali. Sono state nominate anche le varie Commissioni e, su questo punto, abbiamo cercato di privilegiare le competenze ed i curriculum dei vari esperti nominati.

Posso dire con soddisfazione che abbiamo curato, anche e soprattutto grazie all'impegno dell'Assessore Elena Pavesi, il rinnovamento dell'edificio delle Scuole Elementari, conformandolo alle norme vigenti in materia di sicurezza e rinnovando anche le dotazioni delle aule. Un passo atteso da molto tempo e di grande significato, visto e considerato che garantisce un ambiente di maggior qualità, sicurezza e vivibilità ai bambini di San Lorenzo e di Dorsino. Il futuro delle nostre Comunità sono loro. Ad ogni modo, vi rinvio per il dettaglio dell'attività della Giunta e del Consiglio alle pagine interne del notiziario.

Per il momento voglio solo ribadire che l'Amministrazione comunale è pienamente aperta al dialogo con i censiti, secondo quelli che erano gli intendimenti e le linee guida del nostro programma elettorale. Le porte del Municipio sono aperte per ogni eventuale esigenza dei cittadini. Sono fermamente convinto che la valorizzazione del dialogo e del confronto sia basilare per il rapporto cittadino-amministratore e funzionale ad uno sviluppo reale e sereno della Comunità.

Lo dimostrano la risoluzione di due nodi che da tempo giacevano irrisolti: il miglioramento della viabilità a Senaso e la futura partenza del progetto volto a garantire una migliore entrata a San Lorenzo (area comprensiva dell'insegna di inizio paese provenendo da Dorsino). Progetti che inizieranno grazie all'intesa raggiunta con i privati interessati, che qui ringrazio pubblicamente.

Un grazie anche alla minoranza che si è dimostrata responsabile e costruttiva votando assieme a noi alcuni interventi funzionali al bene comune.

**Il sindaco**  
Gianfranco Rigotti



Concludo con un sincero ed amichevole augurio di **Buon Natale**, e che il **2006** sia un anno di fecondo lavoro e per tutti possa essere un anno di pace, salute, serenità e felicità.

# Saluto del gruppo di maggioranza

**E**con soddisfazione e gratitudine che salutiamo tutta la Cittadinanza.

La soddisfazione deriva dal risultato elettorale ottenuto, mentre il nostro ringraziamento è per la fiducia che ci è stata riconosciuta. Il nostro auspicio è quello di poter operare tutti insieme in collaborazione con l'intera Comunità per rendere il nostro paese sempre più bello e vivibile.

A noi, come amministratori, spetta la responsabilità e l'onere di raggiungere gli obiettivi prefissati nel programma elettorale, senza aver paura di confrontarci con

la Cittadinanza in un clima di massima disponibilità e all'insegna dello spirito di servizio.

A noi tutti, quali Cittadini, spetta invece il dovere di esprimere significative capacità operative, nella speranza di garantire ad ognuno e al paese ricadute e condizioni favorevoli.

Stiamo lavorando tutti assieme nella speranza e nella convinzione di garantire un buon servizio alla nostra Comunità.

**Il gruppo di maggioranza**



# Una nuova avventura

**Q**ueste poche righe vogliono essere innanzitutto un ringraziamento a tutti quei compaesani che hanno posto piena fiducia nel progetto "Insieme per San Lorenzo".

Purtroppo i numeri non ci hanno dato ragione. La delusione si è fatta sentire, ma da questa abbiamo attinto rinnovate motivazioni per portare a termine il nostro dovere verso il paese come rappresentanti dell'opposizione. Sarà difficile portare avanti con successo i nostri progetti in sede di Consiglio, ma questo non vuole dire che non ci proveremo. Riproporremo gli spunti più convincenti, quelli cioè già segnalati in campagna elettorale: il nostro obiettivo è quello di porre l'attenzione su alcuni dei problemi più contingenti all'interno del paese. Tutto il nostro sforzo propositivo sarà certamente vincolato dal ruolo preminente della maggioranza. Cercheremo di costruire un ponte con l'opposto schieramento per costruire qualcosa di buono, tentando dunque di non battagliare sterilmente. Ciò che ci proponiamo è un continuo dialogo affinché questi cinque anni di collaborazione possano fruttare al meglio. Un primo significativo passo in questo senso lo ha già compiuto la maggioranza: in sede di Consiglio, su proposta della nostra capogruppo,

infatti, è stato accettato congiuntamente anche il nostro programma elettorale. Si prospetta un esperimento in cui le parti in causa possano comunicare in modo propositivo senza fare della minoranza una inutile parte oppositrice.

La nostra capo gruppo Ilaria Rigotti, con il supporto dei consiglieri, cercherà di portare all'attenzione quelle che sono le problematiche importanti (Mozione per il servizio Val D'Ambiez - Parco Adamello Brenta). Innanzitutto sarebbe fondamentale avere la garanzia di una presenza assidua qui nel nostro paese di un servizio sanitario adeguato alle esigenze dei cittadini. In secondo luogo devono avere soluzione anche le questioni della discarica, che è in via di esaurimento e non si prospettano interventi; la raccolta rifiuti, la quale necessita di miglioramenti nella gestione e nella locazione; energia alternativa ed i vari interventi. Queste ed altre proposte verranno presentate con la speranza che vengano accolte e vagliate con cura.

Ancora un vivissimo ringraziamento per il vostro sostegno da parte di tutta la lista "Insieme per San Lorenzo".

Per la Lista  
"Insieme per San Lorenzo"  
**Dario Rigotti**

# Il Consiglio comunale

ha deliberato

dal 25 maggio  
all'8 settembre  
2005

## 25 maggio 2005

- Insediamento del Consiglio comunale eletto nella consultazione dell'8 maggio 2005. Esame delle condizioni di eleggibilità ed incompatibilità alla carica di consigliere comunale e relativa convalida.
- Comunicazione del Sindaco in merito alla proposta degli indirizzi generali di governo. Discussione ed approvazione.

## 16 giugno 2005

- Indirizzi e nomina dei rappresentanti Enti, Aziende, Istituzioni.
- Costituzione Commissione Ambiente. Nomina membri.
- Costituzione Commissione Impianti sportivi. Nomina membri.
- Costituzione Commissione Tributi e Tariffe. Nomina membri.

## 25 luglio 2005

- Approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2004 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di San Lorenzo in Banale.
- Art. 782 e segg. del codice civile. Accettazione donazione della p.f. 3015/2 in C.C. San Lorenzo.

## 8 settembre 2005

- **Surrogazione** del consigliere comunale *Sandro Bosetti*, dimissionario, e convalida del subentrante nella lista n. 1 "San Lorenzo Unita" signor *Ivan Paoli* in qualità di consigliere comunale.
- Costituzione e nomina della **Commissione Statuto comunale**.
- **Sdemanializzazione** di mq. 12 della p. m. 2 della p. ed. 268 in C. C. San Lorenzo e alienazione degli stessi al signor *Severino Orlando*. Approvazione dello schema di contratto di compravendita.
- Presa d'atto **dimissioni** da parte del signor *Sandro Bosetti* dalla Commissione ambiente e sostituzione dello stesso.

Il consigliere comunale **Sandro Bosetti** è stato costretto a trasferirsi in Islanda per motivi di lavoro, dovendosi perciò dimettere dagli incarichi pubblici assunti in precedenza. L'amministrazione comunale lo ringrazia per la disponibilità e l'impegno che ha sempre dimostrato sino a quando gli impegni professionali non lo hanno portato all'estero. Con l'occasione, gli facciamo i migliori auguri di un'esperienza fortunata in terra islandese e auspichiamo di rivederlo presto a San Lorenzo.

# La Giunta comunale

ha deliberato

dal 9 giugno  
al 29 luglio  
2005

## 9 giugno 2005

- Girardi Silvio / Comune di San Lorenzo in Banale. Liquidazione somme a seguito di disposizione dd. 02.05.2005 del Collegio di Conciliazione costituito ai sensi del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
- Approvazione schema di convenzione per l'effettuazione di uno stage presso gli uffici comunali da parte degli studenti: Bosetti Alberto, Bosetti Annika e Rigotti Anna frequentanti l'Istituto di Istruzione di Tione (TN) in qualità di tirocinanti nell'ambito di un progetto addestrativo nelle aziende locali definito "Daedalus" organizzato dall'Agenzia del Lavoro della PAT.
- Sistemazione ed aggiornamento inventario beni comunali anni 2002, 2003 e 2004. Affidamento incarico alla ditta I.E.P. Inventari Enti Pubblici di Davide Baldassarri con sede in Gavardo (BS), Via Suor L. Rivetta, n. 39. Assunzione impegno di spesa.
- Modifica del posto vacante in categoria C presso il Servizio Finanziario da livello base a livello evoluto e riammissione in servizio, ai sensi dell'art. 34 del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 2/L e dell'art. 25 del CCPL 2002 – 2005 dd. 20.10.2003, dell'ex dipendente rag. Maria Grazia Margonari.

## 23 giugno 2005

- Nomina membri tecnici della commissione edilizia comunale. Presa d'atto sua composizione.

- Approvazione in linea tecnica degli atti di gara per l'affidamento dell'incarico alla gestione del servizio "Spiagge Sicure" anni 2005-2006-2007-2008.

## 30 giugno 2005

- Affidamento incarico alla SEA s.r.l. con sede in Trento di modifica ed integrazione del piano di adeguamento della discarica di materiali inerti "Busa de Golin" in C.C. San Lorenzo ai sensi del D.Lgs. 36/2003 e s.m. Assunzione impegno di spesa.
- Approvazione convenzione con il Comune di Dorsino per la messa a disposizione di personale.

## 20 luglio 2005

- Lavori di completamento e potenziamento dell'acquedotto intercomunale di San Lorenzo e Dorsino in loc. Laon - Le Mase. Affidamento incarico all'ing. Gianfranco Pederzolli con studio in Stenico (TN) della direzione dei lavori, della stesura degli atti di contabilità e di coordinatore della sicurezza in fase esecutiva dei lavori.

## 4 agosto 2005

- Interventi finalizzati al miglioramento dei patrimoni forestali ed alla difesa dei boschi dagli incendi da realizzare con il supporto della P.A.T. Servizio Foreste e fauna.
- Approvazione schema di convenzione con il Comune di Vezzano per l'esecu-

zione degli interventi relativi alla manutenzione straordinaria della strada forestale "Bael" in C.C. di San Lorenzo in Banale.

## 18 agosto 2005

- Lavori di realizzazione recinzione area di discarica presso loc. "Busa de Golin" in C.C. di San Lorenzo in Banale. Approvazione a tutti gli effetti della perizia redatta dall'UTC e determinazione modalità di affidamento lavori.
- Lavori di adeguamento alle norme igienico-sanitarie e di sicurezza del locale mensa presso la scuola elementare di San Lorenzo in Banale. Approvazione a tutti gli effetti della perizia redatta dall'UTC e determinazione modalità di affidamento lavori.
- Rinnovo convenzione con la Sezione di San Lorenzo in Banale dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Nucleo Volontario per l'espletamento del servizio di sorveglianza per la sicurezza degli alunni delle scuole elementari di San Lorenzo.
- Designazione dei Consiglieri comunali chiamati a far parte della Commissione per la formazione degli elenchi comunali dei **Giudici Popolari**.

## 25 agosto 2005

- Commissione edilizia comunale. Presa d'atto dimissioni esperto in materie giuridico-amministrative avv. Andrea Dal Ponte. Nomina in qualità di esperto in materie giuridico-amministrative dell'avv. Cristiana Pinamonti.

## 30 agosto 2005

- Nomina membri nel comitato di redazione del notiziario comunale "Verso Castel Mani".

## 8 settembre 2005

- Affidamento in gestione, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento comunale per l'uso e la gestione di impianti sportivi e strutture comunali per attività sportive e parchi pubblici, al GS Calcio Stenico-San Lorenzo con sede in Stenico dell'impianto sportivo sito in località Promeghin (p.ed. 1062 C.C. San Lorenzo) consistente in campo regolamentare da calcio con annessi spogliatoi, per la stagione calcistica 2005/2006. Approvazione schema di convenzione.
- Affidamento in gestione, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento comunale per l'uso e la gestione di impianti sportivi e strutture comunali per attività sportive e parchi pubblici, al Gruppo Sportivo U.S. Comano Terme e Fiavè con sede in Ponte Arche (TN) dell'impianto sportivo sito in località Promeghin (p.ed. 1062 in C.C. San Lorenzo) consistente in campo regolamentare da calcio con annessi spogliatoi, per la stagione calcistica 2005/2006. Approvazione schema di convenzione.

## 14 settembre 2005

- Convenzione per la gestione del **Laboratorio territoriale delle Giudicarie** di Ponte Arche e dello Sportello per lo sviluppo sostenibile di San Lorenzo in Banale. Adeguamento composizione del Comitato tecnico scientifico e di indirizzo.

## 29 luglio 2005

- Art. 12 bis, comma 2, lett. d) L.P. 29.08.1988, n. 29. Certificazione ambientale EMAS. Conferimento incarico alla ditta Agenda 21 consulting s.r.l. con sede legale in Padova e sede in Torcegno (TN), Loc. Savari, n. 34 per la stesura del progetto al fine della partecipazione al bando per lo sviluppo di certificazioni ambientali di processo ISO 14001 e EMAS in enti pubblici della Provincia di Trento approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1589 dd. 29.07.2005.

# Le nuove Commissioni comunali

Pubblichiamo di seguito le diverse composizioni delle Commissioni comunali formate negli ultimi mesi. Per formare ognuna di esse, si è scelto di valorizzare quelle che sono le conoscenze personali e le esperienze di vita o lavorative dei componenti. L'amministrazione ringrazia tutti coloro che si sono prestati alla partecipazione ed i professionisti qualificati che hanno accettato l'invito rivolto loro.

## Commissione Statuto

Valentina Michela Mattioli  
Fraz. Glolo, 58  
38078 San Lorenzo in Banale  
  
Ivan Paoli  
Fraz. Doloso, n. 50  
38078 San Lorenzo in Banale  
  
Andrea Sottovia  
Fraz. Pergnano, n. 4/A  
38078 San Lorenzo in Banale  
  
Domenico Cornella  
Fraz. Pergnano, n. 29  
38078 San Lorenzo in Banale  
  
Avv. Cristiana Pinamonti  
  
Dott. Marco Riccadonna

## Commissione Tributi e Tariffe

Ivan Paoli  
Fraz. Doloso, n. 50  
38078 San Lorenzo in Banale  
  
Ilaria Rigotti  
Fraz. Prato, n. 83  
38078 San Lorenzo in Banale  
  
Paola Orlandi  
Fraz. Pergnano, n. 63  
38078 San Lorenzo in Banale  
  
Valentina Michela Mattioli  
Fraz Glolo, n. 58  
38078 San Lorenzo in Banale

## Commissione Ambiente

Matteo Margonari  
Fraz. Glolo, n. 15/R4  
38078 San Lorenzo in Banale  
  
Antonio Bosetti  
Fraz. Doloso, n. 41/A  
38078 San Lorenzo in Banale  
  
Paolo Gionghi  
Fraz. Pergnano, n. 33  
38078 San Lorenzo in Banale  
  
Adriano Rigotti  
Fraz. Prusa, n. 13/A  
38078 San Lorenzo in Banale

## Commissione Impianti sportivi

Elena Maria Pavesi  
Fraz. Prusa, n. 1  
38078 San Lorenzo in Banale  
  
Rodolfo Sottovia  
Fraz. Pergnano, n. 3  
38078 San Lorenzo in Banale  
  
Claudio Bosetti  
Fraz. Berghi, n. 1/A  
38078 San Lorenzo in Banale  
  
Domenico Cornella  
Fraz. Pergnano, n. 29  
38078 San Lorenzo in Banale

Comitato  
 di Redazione  
 "Verso Castel Mani"

Mariagrazia Bosetti  
 Fraz. Pernano, n. 22  
 38078 San Lorenzo in Banale

Elena Pavesi  
 Fraz. Prusa, n. 1  
 38078 San Lorenzo in Banale

Dario Rigotti  
 Fraz. Glolo, n. 64  
 38078 San Lorenzo in Banale

Paolo Baldessari  
 Fraz. Prato, n. 26  
 38078 San Lorenzo in Banale

Ivan Paoli  
 Fraz. Doloso, n. 50  
 38078 San Lorenzo in Banale

Commissione Edilizia

Ing. Franco Sgarito  
 Viale Rovereto, 12  
 38068 Arco

Maurizio Petrolli  
 Pietramurata – Viale Daino, 13  
 38074 Dri

Federico Brunelli  
 Fraz. Prusa  
 38078 San Lorenzo in Banale

Avv. Cristiana Pinamonti

Fabrizio Brunelli  
 Comandante locale dei VV.FF

Valentina Mattioli  
 Frazione Glolo  
 38078 San Lorenzo in Banale

Aldo Daldoss  
 Frazione Pernano  
 38078 San Lorenzo in Banale

Gianfranco Rigotti  
 Presidente

dott.ssa Giovanna Orlando

Dalfovo Valentino  
 Tecnico comunale  
 (senza diritto di voto).

**Una precisazione del dott. Dadvar Reza**

Prendo l'occasione del bollettino comunale, e ringrazio per la disponibilità, per sfatare alcune dicerie e per una giusta chiarificazione ai miei pazienti ed ai cittadini di S. Lorenzo in Banale.

Mi presento: sono il dottor Dadvar Reza e presto servizio come medico di base a San Lorenzo in Banale già da un paio di mesi.

Circola voce che io sia solo di passaggio, che ho intenzione di lasciare l'attività fra poco tempo. Vi assicuro che non ho proprio alcuna intenzione di lasciare il paese, anzi con il prossimo gennaio abiterò stabilmente a San Lorenzo e presterò la mia opera anche nei paesi vicini. Intendo farmi conoscere ed apprezzare per quanto sono convinto che l'esperienza maturata nel campo medico (ambulatoriale e ospedale di Merano) possa essere un valido supporto per ben operare.

Colgo l'occasione per comunicare che le visite ambulatoriali presso il sottoscritto sono senza alcuna prenotazione e che l'orario è il seguente:

Dal lunedì al giovedì 9,30 - 11,30

Venerdì 15,00 - 17,00.

Concludo augurando a tutti di trascorrere le prossime festività con grande serenità ed in piena salute.



L'architettura  
di San Lorenzo - 1

# Appunti sulle nostre antiche dimore rurali

Testi, foto e progetto grafico di  
MORENO BALDESSARI



Casa Freri con  
copertura in paglia.

## 1 - Parte generale

San Lorenzo in Banale, come altri Comuni della zona, è paese di massimo interesse architettonico rurale. Ce lo dimostrano i racconti sulle straordinarie **coperture in paglia** che, solo fino a un secolo fa, rendevano squisitamente singolare il nostro ambiente. L'abbandono della copertura in paglia ha poi portato al ridimensionamento volumetrico di quasi tutte le costruzioni rurali, in quanto l'introduzione del coppo ha fatto in modo che fosse possibile ottenere pendenze di copertura decisamente meno accentuate, portando così ad una sopraelevazione perimetrale. (Foto 1).

Innumerevoli, nel nostro paese, sono gli esempi di architettura rurale, quasi tutti esempi di casa unitaria di medie-grandi dimensioni. So-

vente, gli immobili si presentavano come un blocco di diverse abitazioni ricavate sotto lo stesso grande tetto coprente (poco inclinato) con forma a padiglione.

Pratiche rampe carrabili, (i **pont**), conducevano all'**era** (l'aia per battere il grano) o al piano basso del fienile. Questa zona della casa regalava spesso splendidi e funzionali rivestimenti costituiti da rastrelliere-essicatoi.

Negli edifici più antichi, normalmente la scala era interna con partenza dall'androne a volta; successivamente, per consentire ulteriori suddivisioni, vennero ricavate altre scale esterne. La maggior parte delle case contadine nascevano come case di tipologia aperta, ossia come edifici composti principalmente da muri in pietra, non totalmente scatolanti, arricchiti con singolari soluzioni di strutture in legno. Generalmente, le abitazioni erano anche dotate di balconi, scale esterne, sottotetti aerati ed essiccati a graticcio.

Gli esempi di case rurali più affinati, suggestivi e particolari presentavano (e conservano ancora oggi) un **loggiato** costituito da caratteristici archi su colonne lapidee, elemento edilizio introdotto dall'architettura colta rinascimentale ma, come tutte le tendenze artistiche, accolto dalla cultura architettonica contadina con abbondante rallentamento rispetto ai modelli accademici. (Foto 2).

Altri elementi caratterizzanti la tipologia abitativa contadina sono l'**arco** e la **volta**.



Casa Martinoni località Berghi.





Particolare: portale casa Sartorei, località Senaso.

L'arco trova introduzione a partire dal sedicesimo secolo e, con la sua forma classica e funzionale, divenne ben presto una delle costanti architettoniche dell'edilizia paesana. Esso venne usato anche (ma non solo) a scopo decorativo-estetico, tanto che spesso era utilizzato nella realizzazione dei portali, oppure nelle aperture di sottotetti e fienili o, ancora, nei loggiati. (Foto 3).

Tuttavia, come anticipato, la funzione non era solo di tipo ornamentale, ma si accompagnava quasi sempre ad una giustificazione statica. Infatti, più volutamente strutturale fu l'uso dell'arco per sostenere scale esterne, rampe di ponti, volte di stalle e cantine, volte di ambienti abitativi (quasi sempre al primo piano) e, ancora, le volte poste a sostegno dei numerosi sottopassi.

Le case contadine erano generalmente organizzate e distribuite in funzione dell'indirizzo produttivo. Infatti, la casa era spesso finalizzata all'essiccazione dei raccolti (foraggio, orzo, segale, frumento e granturco) e sapientemente adattata al luogo sul quale si ergeva l'edificio. Inoltre, i loggiati a graticci, le "ere"<sup>1</sup>, le "ralte"<sup>2</sup> e i

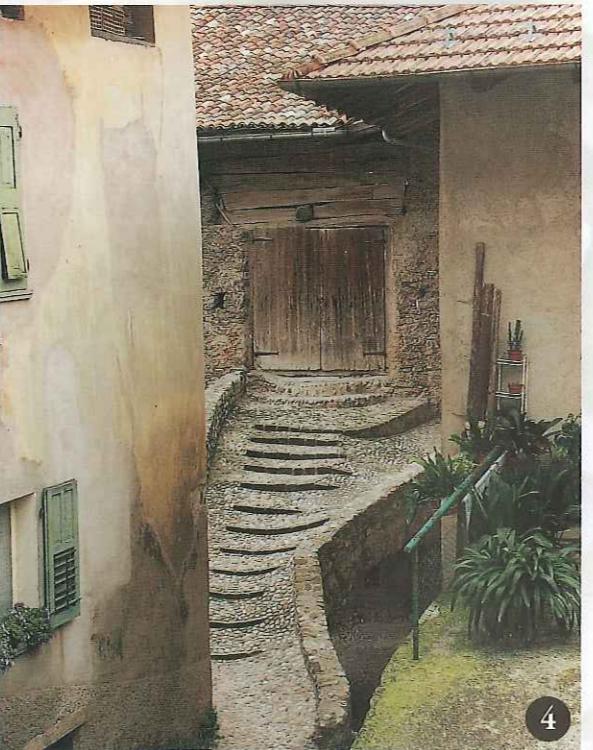
"ralte dei"<sup>3</sup> venivano resi accessibili da grandi e pratiche rampe carrabili (i **ponti**). (Foto 4).

Tutti questi elementi, come si può capire, erano indispensabili per l'immagazzinamento dei prodotti agricoli e del foraggio, che veniva a configurarsi come un prodotto condizionante l'intera struttura dell'edificio. Infatti, il maggiore o minore sviluppo dei fienili influiva decisamente sulla forma della casa, portandola spesso ad uno sviluppo in pianta<sup>4</sup>, senza però mai eccedere in altezza a causa della scomodità che un sopraelevamento avrebbe comportato per il sollevamento del foraggio. (Foto 5).

Di fatto, si possono definire le nostre case contadine "case unitarie", ossia case dove convivevano costantemente persone ed animali. Ciò che, quindi, caratterizzava la **casa unitaria**, oltre all'unicità del tetto, era la mescolanza di funzioni e destinazioni (residenziali e rustiche) di alcuni locali, come ad esempio gli ingressi, le scale, i corridoi o i balconi. Oltre a ciò, ovviamente, nel volume abitativo venivano inserite tanto le stalle quanto i fienili.

Le **stalle** erano luoghi che assumevano un significato particolare e prezioso. Un tempo, infatti, la convivenza nella stalla stava ad indicare il tramandato patto di convenzione e di vicendevole aiuto tra uomo e bestiame. Nell'ambiente domestico contadino della casa unitaria e nell'economia montana delle passate generazioni,

Scorcio di Prusa: pontile di casa Mazoleti.



<sup>1</sup> Aie coperte, dove venivano riposti il fieno e la legna.

<sup>2</sup> Depositi del fieno.

<sup>3</sup> Piani di sottotetto dove tendenzialmente veniva distribuita la paglia per l'essiccazione.

<sup>4</sup> Sviluppo in larghezza.

era difficile riconoscere se fosse l'animale a servire l'uomo o se, invece, fosse questi al servizio dell'animale. Di qui, la necessità e la volontà di ricoverarlo sotto il proprio tetto, quasi facesse parte della famiglia. Questo per poterlo sentire, averlo vicino e assistere con cura, in cambio del prezioso tepore trasmesso e del regalato senso di rasserenante possedimento che derivava dallo sfiorare con la mano, o anche solo con lo sguardo, il proprio capitale vivo.

Come abbiamo accennato all'inizio, nelle antiche case contadine c'era un altro tipo di coabitazione: quello di due o più famiglie diverse nello stesso edificio. Gli inevitabili problemi di convivenza venivano di sovente risolti attraverso il frazionamento verticale dell'edificio, venendosi così a creare delle unità più o meno speculari ed indipendenti, comprendenti ciascuna: stalla, abitazione e fienile.

La **stalla** era il luogo caldo della casa ed il suo calore, salendo verso l'alto, trasmetteva un indispensabile "calduccio" anche ai locali soprastanti. A completare il comfort termico dell'abitazione c'era il fienile caricato di fieno secco, che creava una sorta di sbarramento termico totale.

Generalmente, le stalle venivano pavimentate con massicce lastre di pietra o in acciottolato e attraversate da un canaletto per la raccolta del letame (un bene prezioso per la concimazione dei campi), che veniva poi trasportato con una carriola nella letamaia esterna. Le mangiatoie, invece, venivano costruite in legno o in muratura e riempite per mezzo di diverse *gerle*, le quali servivano anche come infallibile sistema di misurazione del foraggio, in quanto tassativamente

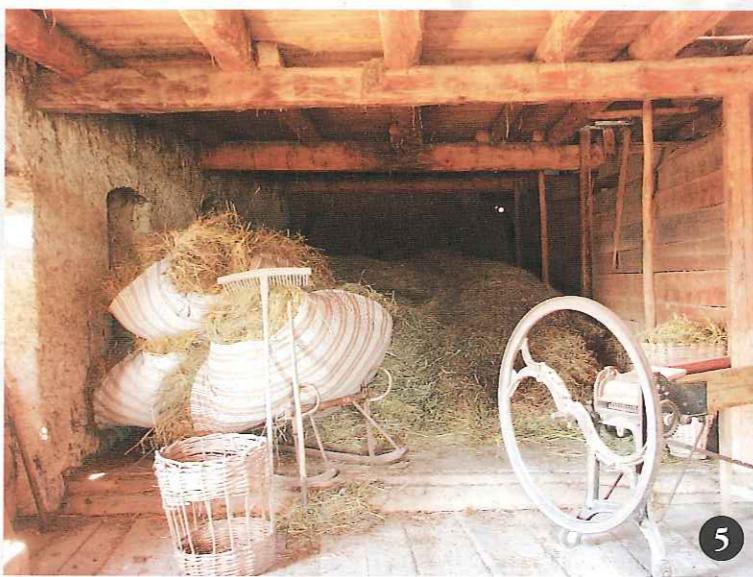
associate ad un dato numero di capi e ad un determinato taglio del fieno.

L'aerazione e l'illuminamento delle stalle, durante il giorno, venivano garantiti per mezzo di piccole aperture. Durante le ore serali, invece, l'illuminazione era assicurata dalle lanterne ad olio che, grazie alla loro flebile luce, rendevano l'ambiente ricco di chiaro-scuri, dando all'osservatore una percezione più intima del luogo in cui si trovava. La notte, quindi, l'atmosfera era diversa, quasi magica, visto e considerato che la stalla, oltre a svolgere funzione di ricovero per gli animali domestici, diventava, soprattutto nelle lunghe ore serali d'inverno, il luogo del cosiddetto **"filo"**. Così, in questi ambienti evocativi e caratteristici, la gente si incontrava e chiacchierava per il semplice piacere di passare qualche ora in compagnia nella cornice di un luogo tanto caldo quanto armonico.

In ogni villa del Comune c'erano delle stalle di riferimento dove, per ragioni di spazio e comodità, le persone trovavano posto, adagiandosi su letti di fieno o su degli sgabelli recuperati da qualche parte. Tutto questo, solo per il gusto di stare insieme, approfittando dell'occasione per svolgere qualche lavoretto in compagnia. Infatti, si filava, si cuciva e si impagliava. Alcune testimonianze, più inclini a valutazioni di tipo "economico", fanno però notare che, forse, ci si riuniva in compagnia anche per risparmiare qualche braccio di legna.

Addirittura, alle diverse stalle veniva conferita un'impronta quasi tipica legata all'argomentazione. Così, si racconta che vi fossero delle stalle dove la tendenza di dialogo era più proiettata su temi di carattere religioso; in altre, invece, si affrontavano tematiche di più spiccatamente politico.

Le **cucine** erano spesso collocate al primo piano, alcune tuttavia si trovavano al piano terra. La cucina, come le stalle, diventava a volte il locale di riunione familiare, dove le donne cucivano, filavano e cucinavano, soprattutto nelle ore serali d'inverno. La cucina era un locale sempre in attività, in quanto la preparazione dei pasti degli animali, la lavorazione del caffè e la cottura del burro portavano ad avere sempre qualcosa che bolliva sopra il fuoco. Da notare che il focolare non era dotato di canna fumaria. Infatti, le pareti erano coperte di fuligine e il fumo veniva lasciato uscire lentamente dalle aperture del locale.



Casa Martinoni: il fienile ed i suoi accessori.



6

Casa Bosetti in località Dolaso.

Perlomeno, ciò accadde sino all'arrivo delle prime canne fumarie, attorno al 1920 circa. (Foto 6)

In piccoli reparti accessori, invece, trovavano collocazione il **pollaio** ed i luoghi ove ve-



7

Particolare: graticcio casa Mazoletti.

nivano tenuti il maiale, i conigli, le capre e le pecore, queste ultime allevate solo ed esclusivamente per garantire alla famiglia la lana dalla quale ricavare indumenti o oggetti (piumini, coperte) utili per ripararsi dai rigori del freddo invernale.

Gli **ultimi e più alti piani** della casa erano sempre destinati al deposito del foraggio. Solitamente, erano accessibili per mezzo di un portone composto da due porte di ampie dimensioni sia in larghezza che in altezza: questo per permettere il passaggio con le gerle e con i carri colmi di fieno.

Come già accennato, i fienili erano tutti caratterizzati da diversi **graticci** costituiti da elementi lignei (cosiddetti listoni), venendosi così a creare una sorta di griglia sulla quale trovavano collocazione frumento e granoturco, facendo nascere in facciata splendidi disegni naturali caratterizzati da composizioni e cromatismi tipici per ogni stagione. (Foto 7).

Da parte dei nostri contadini, vi era un notevole stimolo a raggiungere un risultato architettonico finito e dignitoso, perché dotati di una ottima sensibilità estetica (e ne sono testimonianza le nostre case).



8

Scala esterna di casa Martinoni.

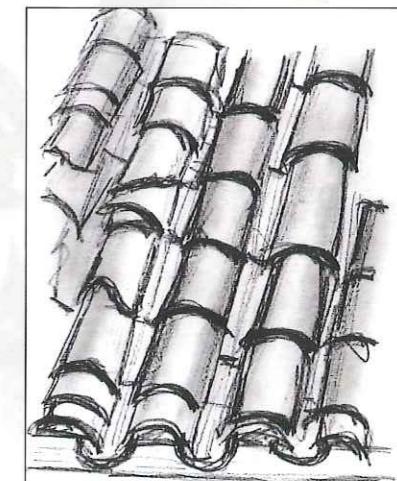
Arriviamo poi al ventesimo secolo, con l'introduzione dei primi **bagni**. Il bagno era un accessorio non sempre presente; solamente le famiglie più fortunate erano in possesso di un piccolo servizio igienico all'esterno, oppure ricavato su di un balcone al primo piano. Ancora negli anni '30-'40 del Novecento, qualche costruzione nasceva sprovvista di bagno, forse perché esso era ancora visto con diffidenza o probabilmente perché sussisteva un desiderio di non cambiamento.

Affrontando poi il discorso **tetti**, e volendo prendere in considerazione forma, materiali e metodi, si può dire che, tendenzialmente, il tetto garantiva un'ampia superficie coprente, grazie a degli sporti di gronda a volte molto accentuati, soprattutto quelli di frontespizio. In questo modo, l'avantetto che ne conseguiva garantiva l'utile protezione di elementi sporgenti quali scale, balconi, essiccati.

Potevano trovarsi coperture di forme diverse, come ad esempio quella a padiglione, o a quat-



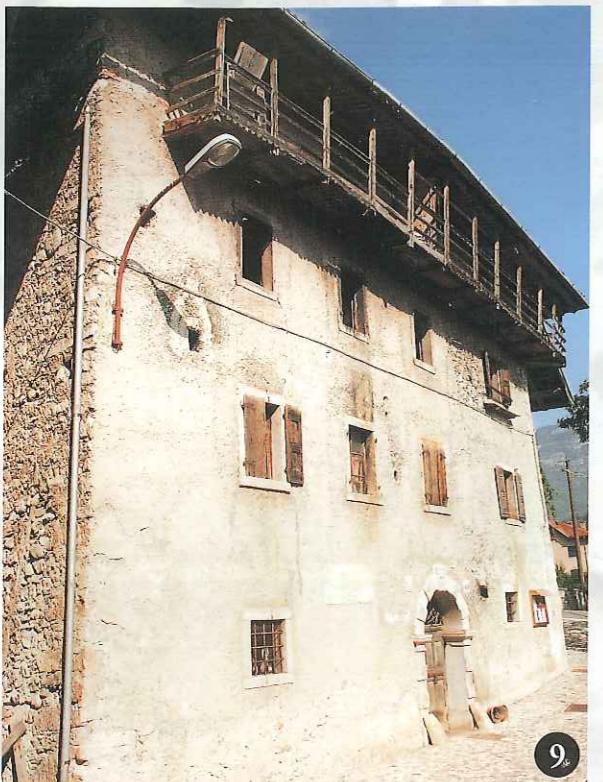
Scorcio di Berghi. Casa Moscati.



Schizzo relativo a copertura coppo.

tro pioventi: quest'ultima tipologia permetteva un necessario abbassamento della copertura (necessario perché lo sviluppo in pianta era tendenzialmente imponente) permettendo, inoltre, di avere un elemento di coronamento alla facciata dell'edificio. Non mancava un'altra peculiare tipologia, frutto dell'incrocio di un tetto a due falde, di un tetto a padiglione e di un ulteriore tetto alla tedesca (vedi per esempio casa *Martinoni* a Berghi). Tale tetto veniva ricavato mediante il prolungamento della trave di colmo, ottenendosi così un timpano atto alla ventilazione e all'illuminamento dei locali del sottotetto. Per le strutture principali e per quelle leggere, il materiale prevalentemente usato era il legno massiccio.

## 2 - Descrizione e riferimenti fotografici



*Casa Sartorei in località Senaso.*

Nei nostri esempi fotografici si possono individuare alcuni elementi architettonici forse non propriamente essenziali (ad esempio i loggiati) e tuttavia necessariamente pratici, perché innestati su ampie case contadine concepite in funzione all'indirizzo agricolo e quindi ragionate sul pratico e sull'essenzialmente utile. Sebbene costruite con il fine di perseguire finalità squisitamente pratiche, mi sembra di poter dire che le nostre case contadine si presentano come una perfetta armonia architettonica, frutto di un'intelligente fusione tra il colto e il rustico. (Foto 9)

**Casa Martinoni (Baldessari) Loc. Berghi**

Questo e molti altri esempi di architettura rurale simili, hanno ricevuto solo nei secoli 18° e 19° l'inserimento della parte anteriore contenente il loggiato, per una tendenza del momento intervenuta tra le famiglie benestanti che, con queste aggiunte, probabilmente manifestavano in modo simbolico il proprio status economico.

L'ampliamento della *casa Martinoni* è databile 1779 e ne è testimonianza l'incisione di tale data sulla scala esterna dell'edificio e su una

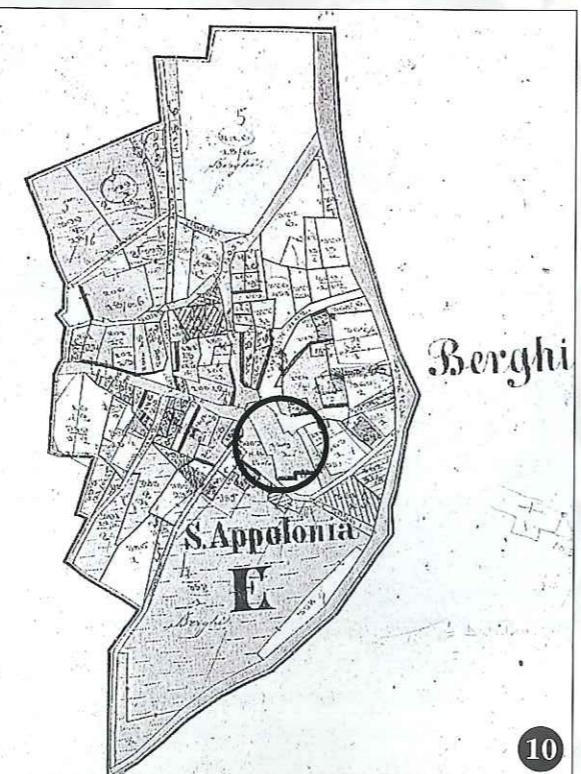
trave di sottotetto. Il nucleo originario, invece, risale al 17<sup>o</sup> secolo, come ci viene testimoniato dal **portale** (slittato in avanti durante l'ampliamento) che reca incisa a chiare cifre la data **1681**.

Il pianterreno accoglie due grandi locali a volta (ex stalle) e cantine separate dal portico (l'androne longitudinale) pure esso contraddistinto con "volti a bot".

La profondità della casa misura ben 26 metri, con una larghezza di circa 15 metri. Dal portico parte una scala interna, un tempo aperta ed attualmente tamponata da muro e da porta. Al primo piano vi erano una cucina con enorme camino (collocata nella parte sud-est), una grande sala (esposta nella parte sud-ovest) e le camere. Le dimensioni dell'edificio hanno fatto in modo che, addirittura, nel tempo venisse avanzata l'ipotesi che la casa fosse stata un convento. Le voci furono probabilmente alimentate ed aiutate anche dalla risalente denominazione storica della località, ove la casa sorge, chiamata "*dos dei frà*".

Nel 1912, per rendere possibile la divisione della casa tra i due fratelli Ignazio e Sebastiano Baldessari, vennero ricavati un'altra scala interna (ancora utilizzata) ed un bagno esterno, poi demolito nel 1961 a causa dell'inserimento di un altro servizio all'interno di una delle due unità abitative e della presenza di un ulteriore bagno ricavato in aggiunta all'edificio (ancora ricono-

*Mappa teresiana (1860) individuazione edificio.*



10



### *Casa Mazoleti in località Prus*

## Casa dei Mazoleti - (Rigotti) Loc. Prusa.

Uno dei patrimoni architettonici rurali più importanti del nostro Comune è senza dubbio la *casa Mazoleti*, da sempre abitazione della famiglia omonima. Ripartita secondo uno schema distributivo ricorrente, presenta al piano terra le cantine e la stalla. I locali sono ovviamente caratterizzati da *volti a bot*. Al primo piano dell'abitazione, invece, nella parte anteriore trovavano individuazione i locali di soggiorno e cucina, mentre dietro erano distribuite le stanze.

Al terzo e quarto piano c'è il fienile, accessibile per mezzo di un ponte forse non troppo comodo. Infatti, c'è chi ricorda come i vecchi *Mazoleti* preferissero scaricare i carri del fieno sulla strada soprastante, per poi trasportarli manualmente nel fienile. In aggiunta alle caratteristiche proprie degli altri splendidi esempi di case padronali, in questo edificio troviamo anche l'esempio di una luminosa meridiana, ancora adesso notevolmente conservata.

Oggi la casa è abitata e si presenta ottimamente conservata e mantenuta.

L'edificio ha inoltre raggiunto una certa notorietà, visto e considerato che costituisce il caratteristico e suggestivo sfondo dell'annuale festa della **ciuiga**. A tal proposito, sono molti i visitatori ed i turisti che hanno potuto apprezzare la straordinarietà della costruzione, ancor più valorizzata dal balcone fiorito. (Foto 11 - 12)

### *Mappa teresiana 1860 individuazione edifici*



*Mappa teresiana (1860): individuazione edificio.*

#### **Casa dei Sartorei - Loc. Senaso**

Altra testimonianza di abitazione rurale. L'ho inserita nella documentazione fotografica in quanto ci permette di osservare alcuni tipici ed esplicativi esempi di graticcio e di sottotetto dei quali abbiamo parlato in precedenza. Notevoli e tipici anche il pontile che dava accesso al fienile, nonché lo splendido e maestoso portale d'accesso alla ex stalla. (Foto 9 e 13)

#### **Casa Bosetti - Loc. Dolaso**

È ancora oggi un palese ed incontaminato esempio di casa contadina: notevoli le dimensioni, caratterizzanti la linearità, semplicità e funzionalità. Ricordiamo che la copertura della casa in questione, come molte altre, è stata oggetto di ricostruzione nell'anno 1927, a causa dell'incendio dell'intera frazione (settembre 1926). (Foto 6 e 14)

## Conclusione

Alla luce delle considerazioni svolte e considerando come gli angoli più suggestivi del nostro paese siano ammirati ed apprezzati da tutti coloro che vengono in visita a San Lorenzo, possiamo concludere che il nostro patrimonio di architettura rurale deve diventare obiettivo di conservazione, ma soprattutto di valorizzazione, perché solamente un sano convincimento ed una chiara consapevolezza potranno garantire l'adeguata sostenibilità di questa testimonianza tanto pregiata ed importante per il nostro paesaggio storico.

Le nostre case contadine dovrebbero diventare continuo ricordo di un'architettura che, molto spontaneamente, nasceva nel segno della massima funzionalità e qualità edilizia.

Fondamentale è conservare quello che è opera dell'uomo, memoria, beni che rispondono alla cultura, alla memoria storica, testimonianze della civiltà che ci ha preceduto. Conservarne le testimonianze significa tenere aperto il rapporto tra passato, presente e futuro.

*P.S. - Mi sento in dovere di scusarmi anticipatamente con gli anziani del paese per eventuali inesattezze descrittive.*

*Mappa teresiana (1860): individuazione edificio.*



# Lavori in corso alle Scuole Elementari

ELENA PAVESI

**S**ono in via di completamento i lavori di adeguamento dell'edificio presso le Scuole Elementari.

Ricapitolando: a partire dal mese di luglio, è stata eseguita la messa a punto dei bagni per gli alunni al piano superiore, con sistemazione dei lavandini che sono ora dotati di rubinetteria adatta alle esigenze dei più piccoli. Ulteriormente, l'uscita disabili è stata ripavimentata con materiale conforme alle normative. Per quanto attiene invece al profilo della **sicurezza**, segnaliamo che sono state applicate le apposite pellicole di sicurezza a tutti i vetri interni posti al piano superiore ed in special modo a quelli posizionati sopra le aule, che potevano essere maggiormente pericolosi a causa della loro posizione sopraelevata.

Infine, sono state messe in opera cinque nuove lavagne che permetteranno una didattica più efficace visto e considerato che le precedenti erano in condizioni a dir poco precarie.

La serie di interventi di cui ho parlato era attesa da molto tempo ed è stata realizzata in tempi brevi. A tal proposito, faccio solo notare che quando c'è la volontà politica di fare le cose, si possono trovare in fretta soluzioni adeguate.

A metà agosto, inoltre, sono iniziati i lavori per conformare il locale mensa e la cucina alle norme vigenti. Per qualcuno, i lavori erano solo una scommessa e non si credeva sarebbero stati possibili, ma non è stato così e, anzi, l'adeguamento dovrebbe essere completato per la metà di ottobre.

Ad ogni modo, parleremo in modo più completo ed approfondito di questi lavori sul prossimo numero.

Nel frattempo, mi limito qui a ringraziare pubblicamente il Consiglio di amministrazione della Casa Aperta che ci permette di usufruire dell'ampia ed accogliente sala al piano terra della "Residenza Il Sole": una destinazione che anche i bambini hanno dimostrato di gradire particolarmente.



# Esperti qualificati per il 4° Convegno “Ars venandi” a San Lorenzo

SAMUEL CORNELLA

**S**i è tenuto sabato 20 agosto u. s., nella prestigiosa cornice del teatro comunale di San Lorenzo, l'annuale Convegno organizzato dal circolo culturale “Ars venandi” e dalla locale Amministrazione comunale. Il titolo dell'edizione 2005 è stato: **“Le associazioni di volontariato a presidio del territorio”**.

Molti e prestigiosi i relatori sul palco e buona la partecipazione degli addetti ai lavori e da parte dei rappresentanti del mondo del volontariato e della cooperazione. Interessanti e diversi tra loro gli interventi succedutisi nel corso della giornata.

I due relatori più attesi erano *don Vittorio Cristelli*, sacerdote nonché noto filosofo, ed il professor Zamagni, economista di fama internazionale e docente all'Università di Bologna. I due non hanno tradito le attese della vigilia.

In particolare, don Vittorio Cristelli ha elogiato l'etica del volontariato, invi-

tando però a non basare l'opera volontaristica solo ed esclusivamente su una generosa spinta emotiva, bensì anche e soprattutto su una costante formazione professionale, che privilegi l'acquisizione di competenze da parte degli attori attivi nel mondo no-profit: *“Il volontario – ha ammonito don Cristelli – è una persona che si presta generosamente, ma ciò non lo autorizza ad agire a casaccio o in modo poco professionale: servono anche competenze e professionalità”*.

A seguire, l'intervento del professor Zamagni, che ha osservato: *“La globalizzazione progressiva cui assistiamo non impoverisce i nostri territori, ma ci offre la possibilità di valorizzarli. Tuttavia, abbiamo bisogno di generare dei valori, ed una società genera valori solo se crea fiducia, in quanto essa abbassa il tasso di interesse ed i costi legati alle spese per ricomporre le liti (costi per il contenzioso), favorendo inoltre la reciprocità che sta alla base del concetto di volontariato. La reciprocità non è un'emozione astratta e senza implicazioni reali, ma una corda solida e concreta fra gli individui. Essa può essere costruita, rafforzata o tagliata; è una relazione autenticamente umana, diversa dallo scambio degli equivalenti (prestazione o bene a fronte di un prezzo). Se teniamo presenti queste premesse, possiamo capire che il volontariato nasce, sì, da un atto gratuito e generoso, ma necessita sempre e comunque di un movimento di ritorno in senso opposto da parte di coloro che beneficiano dell'opera volontaristica. Solo in questo modo è possibile ottenere un circolo virtuoso e proficuo per tutti. In caso contrario, non parliamo di opera di volontariato, ma di semplice beneficenza. A tal proposito, dobbiamo ricordare che il benefattore ed il volontario sono due persone diverse. Il benefattore dona ciò che desidera elargire e poi si disinteressa del destino della propria donazione. Il volontario, invece, vuol vedere quali sono le conseguenze della sua opera ed è*



*gratificato dal vedere i risultati positivi del suo lavoro. In questo senso, il volontario fa molto di più di un benefattore».*

Poi, il professore ha richiamato tutti gli amministratori presenti al concetto di "amministrazione condivisa" elaborato dal professor Sabino Cassese dell'Università "La Sapienza" di Roma. *«Secondo la logica dell'amministrazione condivisa – ha spiegato Zamagni – l'amministratore stipula un patto con il mondo del volontariato e dell'associazionismo per condividere responsabilità e poteri con i rappresentanti del sociale. In quest'ottica, l'amministratore programma l'azione amministrativa assieme alle associazioni di volontariato ricavando, a fronte di una cessione di potere, molti e diversi benefici in termini di relazioni umane ed opere volontaristiche. Solo in questi termini, il sindaco o l'assessore potranno emanciparsi dal ruolo di semplici burocrati, per passare ad un lavoro costruttivo ed interessante fatto di rapporti umani».*

La giornata è poi proseguita con il pranzo degli intervenuti presso il ristoro "Dolomiti" di Baesa.

Domenica 21 agosto, invece, c'è stata la salita al rifugio "Al Cacciatore" per la santa messa in quota e per un ricordo di don Luciano Carnessali, il sacerdote, scultore e cacciatore di Sclemo scomparso ed autore dell'edicola.

Purtroppo, il maltempo e la pioggia hanno funestato la seconda giornata dell'evento organizzato dal Comune di San Lorenzo e dall'associazione culturale "Ars venandi", limitando anche il numero dei presenti per la gita in quota. Nel frattempo, gli organizzatori hanno fatto sapere che sono già in corso i preparativi per la prossima edizione, che avrà per tema quello de **"L'acqua come fonte di vita"**. Un argomento che si propone di riprendere e sviluppare l'ampia riflessione avvenuta alcuni anni fa in sede internazionale, quando le Nazioni Unite promossero "l'anno mondiale dell'acqua". L'appuntamento, quindi, è per l'anno prossimo.

## Convenzione con l'impianto sciistico di Bolbeno

Per la prima volta anche il nostro Comune aderisce alla convenzione con l'impianto sciistico di Bolbeno che dà diritto ai residenti di avere dei prezzi di favore sull'utilizzo dello stesso.

La convenzione è stata stipulata tra 42 comuni compresi tra le Giudicarie e la Val di Ledro e la sua peculiarità sta nel fatto che la struttura di Bolbeno, oggetto dell'accordo, è

stata pensata sia per gli sciatori adulti, sia per i più piccini; infatti è presente a "BOLBENOLANDIA" un ampio spazio ricavato con giochi sulla neve riservato esclusivamente a bambini in tenera età.

Oltre a questo lo Sci Club Bolbeno offre la possibilità di frequentare corsi di sci per tutti, ma anche corsi agonistici con maestri di sci provenienti dalle scuole di Madonna di Campiglio per ragazzi nati dal 1991 al 1998. Infine non tralasciamo di dire che la struttura di Bolbeno è dotata di un fornitissimo noleggio dove c'è la possibilità anche di ottenere l'attrezzatura per tutto l'inverno. Per questi motivi la nostra Amministrazione Comunale ha deciso di partecipare a questa iniziativa sperando di fare cosa gradita, ma soprattutto credendo di poter trovare forte riscontro tra i Censiti.

### TARIFFE CONVENZIONATE

Stagionale periodo pre-natalizio	€ 45,00
Stagionale periodo post-natalizio	€ 35,00
Tessera valida per 2 giornate	€ 11,00

### TARIFFE NON CONVENZIONATE

Stagionale minorenne	€ 100,00
Stagionale maggiorenne	€ 130,00
Tessera settimanale	€ 65,00
Tessera giornaliera	€ 13,50
Tessera pomeridiana	€ 11,50
Tessera mattutina	€ 11,50
Una sola corsa	€ 1,70

### CONVENZIONE PER OSPITI ALBERGHI

Tessera settimanale	€ 28,00
---------------------	---------

### TARIFFE INGRESSI BOLBENOLANDIA

	Giornaliero	Mattino	Pomeriggio
Periodo natalizio	€ 4,50	€ 3,50	€ 3,50
Periodo post-natalizio	€ 3,00	€ 2,00	€ 2,00
Abbonamento stagionale € 20,00			

Chi è in possesso dello "Stagionale", ha libero accesso a BOLBENOLANDIA.

# Dieci anni consecutivi di corsa “In Ambièz”

SAMUEL CORNELLA  
Foto: Geom. FABIO REGAIOLLI



**L**a decima edizione della **gara interregionale di corsa in montagna “In Ambièz”** ha fatto registrare una notevole e soddisfacente serie di risultati agonistici e di partecipazione. Infatti, si sono presentati al via ben 250 concorrenti suddivisi nelle varie categorie maschili e femminili (153 nelle categorie competitive e 98 nella gara non competitiva) e non sono mancate prestazioni agonistiche di rilievo.

Un'altra nota positiva è stata il tempo meteorologico. Grazie alla buona sorte, su dieci edizioni solo quella dello scorso anno (2004) ha fatto registrare una partenza bagnata dalla pioggia. La fortuna si è rinnovata anche quest'anno e, sotto un cielo coperto che ha però graziato gli organizzatori risparmiando l'acqua dal cielo, la gara è partita regolarmente dalla Famiglia Cooperativa di San Lorenzo alle ore 9,45 dell'11 luglio.

Ad aggiudicarsi la competizione maschile è stato *Antonio Molinari*, vincitore a San Lorenzo per la sesta volta su sei partecipazioni. Una serie di vittorie che incorona il “camoscio di Civezzano” come il dominatore incontrastato delle salite fino “Al Cacciatore”. Al secondo posto, *Claudio Amati*, già vincitore di due edizioni di “In Ambièz”, che ha venduto cara la pelle cedendo a Molinari solo dopo un lungo e combattuto testa a testa, visto e considerato che il primo ed il secondo classificato hanno per lunghi tratti guidato in coppia il plotone dei partecipanti. Poi, poco oltre la metà del percorso, Molinari è riuscito a staccare l'avversario giungendo per primo al rifugio “Al Cacciatore”. Ottimo il tempo del vincitore: 50' e 15".

Da segnalare che l'anno scorso la gara fu vinta dallo stesso *Molinari* con il tempo di 50' e 37", e che l'alfiere dell'Atletica Trento continua a detenere il record della manifestazione con il tempo di 49 minuti e 9 secondi. Un primato che resiste già da qualche anno e che sarà difficilmente battibile, se non in occasione di una gara combattuta da più concorrenti di altissimo livello ed in condizioni atmosferiche ottimali.



*Amati* è giunto al traguardo con 59 secondi di distacco dal vincitore (un margine non troppo ampio per una gara di corsa in salita) confermando ancora una volta, ad oltre 40 anni, di essere un atleta combattivo e di classe.

La gara femminile, invece, ha visto la bella prova di *Lorenza Beatrici*, che ha concluso la sua fatica sul percorso compreso fra il ristoro "Dolomiti" di Baesa ed il rifugio "Al Cacciatore" in meno di 50 minuti (49' e 5" il suo tempo). Una prestazione ben lontana dal record della manifestazione (detenuto da *Antonella Confortola*, la fiemme che in luglio era impegnata nei Campionati europei di specialità), ma che colloca la graziosa atleta trentina fra le (poche) ragazze capaci di scendere sotto i 50 minuti su un percorso molto impegnativo.

Al secondo posto *Luisa Merz*, un'affezionata delle ascese in Val Ambièz (ha già vinto negli anni scorsi a San Lorenzo) che ha concluso la propria prova con il discreto tempo di 53' e 23".

Concluse si le prove agonistiche, secondo tradizione, la giornata è proseguita con una festa paesana in quota, grazie al pranzo preparato dalla Banda comunale di San Lorenzo e Dorsino.

E' poi seguita la tradizionale esibizione del coro "Cima d'Ambièz" che, come ogni anno, ha garantito il proprio apporto alla manifestazione con un'apprezzata performance canora di alta qualità che, bisogna dirlo, assume un impatto tutto particolare quando viene tenuta ai piedi dell'anfiteatro dolomitico posto alle spalle del rifugio "Al Cacciatore".

In conclusione di giornata, si è tenuta anche la funzione religiosa celebrata da don Bruno Ambrosi presso la piccola cappella contigua al rifugio.

In definitiva, tutto è andato bene e, nonostante le sempre maggiori difficoltà organizzative, l'invito per atleti e paesani è rinnovato per l'edizione numero 11, nel luglio del 2006.

## La curiosità

Gino Endrizzi di Mezzolombardo è un vero e proprio veterano della gara "In Ambièz", avendo partecipato a quasi tutte le edizioni della corsa in montagna di San Lorenzo. Un primato, il suo, ancor più ragguardevole se solo si considera che Endrizzi si porta sulle spalle quasi 80 primavere. Il suo entusiasmo, la sua tenacia ed il suo affetto per la gara hanno da sempre gratificato gli organizzatori che comunque, viste e considerate la vena agonistica e l'età non più giovanissima dell'atleta, non hanno mai nascosto qualche preoccupazione per la sua salute nel vederlo ogni anno presentarsi ai nastri di partenza. Ad ogni modo, se gli organizzatori si "prendono un colpo" ogni volta, il sistema cardiocircolatorio di Endrizzi funziona benissimo, visto che lo scorso anno il "nonno volante" della piana Rotaliana ha concluso la propria fatica in 1<sup>h</sup> 29' 40" con partenza da Baesa.

## Ringraziamento

Gli organizzatori ringraziano di cuore tutti gli Sponsor, i Volontari ed i rappresentanti delle Associazioni che si sono prestati a dare una mano per l'allestimento del decennale di "In Ambièz". Senza di voi la qualità organizzativa e la logistica dell'evento non sarebbero quelle che ci permettono di essere una delle più apprezzate manifestazioni di **corsa in montagna** organizzate in Regione. Quindi, dopo dieci anni di soddisfazioni raggiunte assieme, **dieci volte grazie** a tutti voi.

## Gli Organizzatori

# Al'ex Caseificio di San Lorenzo torna "il Sole" per gli anziani

di SAMUEL CORNELLA  
Foto: SILVIO CORNELLA, WALTER MOSNA



**S**i è tenuta sabato 17 settembre l'inaugurazione della "Residenza il Sole", il complesso abitativo per anziani edificato grazie al lavoro congiunto della Casa Assistenza Aperta e di ACLI anziani CON, S.A.T, con la collaborazione della Provincia Autonoma di Trento, del BIM del Sarca e del Comprensorio delle Giudicarie.

I cittadini che hanno partecipato all'evento sono stati circa un centinaio e nutrita è stata anche la rappresentanza di politici e membri del mondo della cooperazione.

Alle ore 10 il tradizionale taglio del nastro, significativamente affidato a Silvio Cornella (marito di Appolonia Baldessari, l'ex presidente della Casa Assistenza Aperta) e a Gabriella Cornella, attuale presidente della cooperativa sociale dedita al sostegno degli anziani.

Dopo il taglio della classica fettuccia, i rappresentanti dell'ex consorzio produttori agricoli di San Lorenzo (Carlo Rigotti e Alvino Florio) hanno scoperto la targa con sopra incisa la denominazione della residenza che è stata (ri)battezzata "il Sole".

Un nome che richiama la vitalità e la serenità che anche la vecchiaia, se dignitosa e supportata dalla salute, può riservare. La giornata è poi proseguita con gli interventi dei relatori invitati.

Gabriella Cornella, presidente della Casa Assistenza Aperta, ha rinnovato i ringraziamenti dell'ente che presiede e della comunità intera ai membri del consorzio produttori agricoli che, come già detto, donarono per fini benefici l'ex caseificio nel 1991.

Ivo Cornella, vicesindaco di San Lorenzo, ha sottolineato come quella della residenza "il Sole", sia una "storia di solidarietà e generosità del paese per il paese", mentre Franco Panizza, l'assessore provinciale che aveva partecipato anche al venticinquesimo anniversario di fondazione della Casa Aperta, ha portato il suo saluto lodando la sinergia costruttiva fra le ACLI ed il mondo cooperativo e del volontariato.

L'ingegnere Gianfranco Pederzolli, presidente del BIM, ha ricordato come il consorzio dei bacini imbriferi montani sia orgoglioso di aver sostenuto dal punto di vista finanziario un progetto estremamente meritevole.

Molto tecnico e con "numeri alla mano", invece, l'intervento di Walter Mosna, direttore di ACLI anziani, che ha ringraziato "una ad una" tutte le imprese che si sono impegnate nella realizzazione dell'immobile.

«Grazie al loro lavoro - ha precisato il dirigente delle ACLI - la "residenza "il Sole", in termini di rapporto qualità prezzo, costituisce oggi il miglior risultato conseguito fra i vari interventi simili sostenuti dalle ACLI in provincia di Trento». Una considerazione, questa, che non può che lasciare soddisfatti, visto e considerato che, a detta del geometra Mosna, «non sempre la qualità complessiva di un immobile ed un prezzo ragionevole riescono ad andare d'accordo come invece è accaduto qui a San Lorenzo».

Al termine della serie di interventi, si è tenuto un rinfresco per tutti i convenuti

con relativa visita alla struttura, che presenta 9 appartamenti già assegnati ed abitati, oltre ad una serie di locali adibiti a stanze di servizio (ambulatorio, laboratorio etc).

Infine, la giornata di festa si è conclusa con un pranzo conviviale presso il Ristoro Dolomiti di Baesa.

Negli interventi succedutisi e per tutta la giornata, è stata costantemente ricordata Appolonia Baldessari, la compiuta presidente e fondatrice della Casa Assistenza Aperta, che è stata l' iniziatrice di un encomiabile progetto di solidarietà partito 14 anni fa e conclusosi con successo in una piovosa mattina di metà settembre.

### La curiosità

Appolonia Baldessari fondò la Casa Assistenza Apertanel 1978, prendendo spunto dal modello di assistenza agli anziani che aveva osservato ed apprezzato

in Canada, durante i suoi anni di lavoro come immigrata all'estero.

Oggi, ad oltre un quarto di secolo dalla sua fondazione, la cooperativa sociale di San Lorenzo continua la propria attività dimostrando come il trapianto di un modello straniero sia stato proficuo ed utile. Molto significativa si è dimostrata anche la scelta della forma societaria (una cooperativa) che colloca la Casa Aperta nel solco dell'ampia tradizione trentina della cooperazione che, ad oltre un quarto di secolo dalla sua nascita, si dimostra ancora un ottimo mezzo di lotta contro forme di povertà, forse non economiche, ma pur sempre tali.

Ricordiamo infine che la Casa Assistenza Aperta è ora intitolata alla memoria di Appolonia Baldessari. Per saperne qualcosa di più, vi rinviamo all'articolo pubblicato in materia sull'ultimo numero del bollettino parrocchiale "San Lorenzo".





## In breve

**L**a **Banda musicale** di San Lorenzo e Dorsino è intenzionata a dare alle stampe un libro commemorativo dei **“Cento anni di Banda a San Lorenzo”**. Infatti, la nascita della prima compagnie bandistica, nel nostro paese, risale ai primi anni del novecento (1905). Il lavoro sarà senza dubbio impegnativo e richiederà l’uso di molto materiale storico. Tutti coloro che sono in possesso di documenti scritti o fotografici riguardanti i primi anni del ventesimo secolo sono quindi invitati a collaborare con il Direttivo della Banda alla realizzazione di questo interessante progetto. Un grazie anticipato a tutti per l’aiuto che vorranno dare.

Come i cortesi Lettori avranno avuto modo di vedere, sulla copertina del **Notiziario comunale** è stata pubblicata una fotografia inedita del nostro paese. Non sappiamo ancora se sarà o meno la copertina definitiva. Quello che sappiamo benissimo, invece, è che ci sono tanti modi, tutti efficaci e meritevoli, di immortalare il nostro bel paese. Quindi, invitiamo coloro che possiedono fotografie di San Lorenzo in formato cartaceo o digitale (veduta parziale o totale) a farcele pervenire via e-mail o mediante posta ordinaria presso il Municipio. Le foto diverranno le prossime *copertine* del notiziario con ringraziamento formale ai fotografi.

Come il Lettore saprà, la realizzazione di un **periodico locale** come “Verso Castel Mani” richiede molto tempo e tanto entusiasmo. Tutti coloro che vogliono collaborare con *articoli, fotografie, idee, lettere o commenti* sono invitati a farlo. L’invito, ovviamente, vale anche per i precedenti Redattori e Collaboratori del Notiziario, che con l’occasione ringraziamo per i tanti anni di impegno e dedizione a favore del paese.

Al momento di andare in stampa, questo **primo numero** del nuovo corso del nostro Notiziario comunale è un lavoro ancora imperfetto. Esigenze di tempo ci impongono però di pubblicare ora l’edizione che avete in mano. L’impegno è quello di perfezionare e arricchire “Verso Castel Mani” già dal prossimo numero, nel quale parleremo delle “Baite di montagna”, del “Coro Cima d’Ambièz”, dei contatti che l’Amministrazione sta prendendo in sede provinciale e di altro ancora. L’appuntamento, quindi, è per la prossima uscita del “giornalino comunale”.

Il 26 ottobre 2005 si è laureata in giurisprudenza **Valentina Mattioli**. La neo dottorella ha discusso con il dottor Umberto Izzo una tesi di diritto civile dal titolo “La responsabilità civile dell’istruttore sportivo”. Alla presidente della Brenta Nuoto e neo eletta consigliere comunale le nostre più vive congratulazioni.

**La Redazione**



*Casa Moscati, fraz. Berghi a San Lorenzo.*

